

L' i. c. *Pisa* e l' i. c. *S. Marco* affondavano l'ancora nel Bosforo il 9 febbraio, mentre l' esploratore *Agordat* e un c. t. giungevano a Smirne, in attesa che l' i. c. *San Giorgio*, che si preparava a partire da Taranto, potesse sostituire l' *Agordat*.

Sulla *Pisa* era alzata l' insegna del c. a. Cito comandante della divisione, alla quale si era anche aggiunta la R. N. *Archimede*, destinata a rimanere come stazionaria nella capitale turca.

* * *

Alla necessità di vigilare da vicino gli avvenimenti di Costantinopoli si aggiungeva per l'Italia, sempre a mezzo della sua flotta, la convenienza di un' oculata sorveglianza per quanto avveniva nelle coste orientali dell' Adriatico.

L' importanza della posizione strategica marittima di Valona e delle coste albanesi in genere aveva attirato sempre l' attenzione del nostro stato maggiore. Gli avvenimenti politici, che si svolgevano in Albania, non potevano infatti lasciare indifferenti nè l'Italia nè l'Austria.

Esisteva e vi abbiamo già accennato, una convenzione italo-austriaca la quale stabiliva fin dal 1900 che un' eventuale azione militare austriaca verso Scutari, sarebbe stata compensata con il diritto dell' Italia ad occupare Valona. Infatti, mentre l'Austria mirava ad aprirsi nei Balcani la strada verso Salonico per uno sbocco commerciale in Le-